

ziale contro la proposta di una eccezione? Ma evidentemente le eccezioni debbono far parte delle leggi ch'esse debbono limitare. Sarebbe un sistema viziosissimo il voler escludere le eccezioni. Le leggi debbono contenere e le regole generali e le eccezioni, tuttavolta che queste vogliansi ammettere.

Se tuttavia la Camera vuole per questa volta separare la eccezione dalla regola, in questo caso io spero almeno che adotterà l'ordine del giorno dell'onorevole Crispi, estendendolo anche alla Sardegna.

**SELLA, ministro per le finanze.** Osserverò alla Camera che nell'isola di Sardegna c'è attualmente la privativa dei tabacchi, ma non c'è la privativa dei sali, mentre nell'isola di Sicilia non c'è nè la privativa dei sali, nè quella dei tabacchi.

Coll'articolo 2 s'intende mantenere ad entrambe le isole la franchigia della privativa del sale; quanto a quella del tabacco, che già esiste in Sardegna, si intende di mantenerla, e non occorre perciò parlarne. La privativa del tabacco invece non esiste in Sicilia; un'apposita legge per estenderla anche alla Sicilia verrà a giorni in discussione, ed a tale epoca vorranno, io credo, la Commissione e la Camera rimandare la decisione della questione sulla Sicilia.

Quindi credo che la Commissione si unirà al Ministero nell'accettare l'ordine del giorno Crispi, col quale si stabilisce che la questione rimane sospesa, poichè, secondo la dichiarazione dell'onorevole Panattoni, non debb'essere lontano il tempo in cui si discuterà la legge sulle private relative alla Sicilia.

**DE CESARE, relatore.** La Commissione aderisce.

**LEOPARDI.** Io aveva chiesto la parola per dichiarare che la Commissione, respingendo l'emendamento dell'onorevole D'Ondes-Reggio, accettava l'ordine del giorno del deputato Crispi; questo è quello stesso che fu dichiarato dall'onorevole signor regio commissario, a nome del Ministero, e se la Camera vi consente, non sarebbe necessario.

**PRESIDENTE.** Il deputato Salvagnoli ha facoltà di parlare.

**SALVAGNOLI.** Io volevo soltanto appoggiare l'ordine del giorno Crispi, inquantochè intendeva che si riservasse la questione intera, col seguire per la Sicilia un altro sistema, che è quello di far la prova dell'applicazione della tassa d'importazione e della tassa sulla coltura del tabacco; ma, poichè tutti sono d'accordo, non insisto.

**D'ONDES-REGGIO.** Credo che si possa sin d'ora decidere la questione, poichè la discussione generale ha gettato sulla medesima lume bastante.

Non c'è alcuna cosa occulta da rivelare intorno alla Sicilia; tutte le condizioni della Sicilia sono conosciute, come quelle delle altre isole. Anche la Commissione credeva che oggi la massima si decidesse.

**MANNA, commissario regio.** Chiedo di parlare per una semplice spiegazione.

Prego la Camera di avvertire che la legge presentata per l'estensione della privativa in Sicilia riguarda anche l'isola di Capraia. È d'uopo tener ciò presente nel votare l'ordine del giorno che si propone per riservare la questione di Sicilia.

**SINEO.** Domando anche che l'ordine del giorno del deputato Crispi si estenda, come alla Capraia, cui accenna l'onorevole commissario del Governo, così anche alla Sardegna. Il signor ministro ha notato opportunamente la differenza che esiste tra la Sardegna e la Sicilia; ma questa è una differenza al cospetto della legge, non è una differenza al cospetto della giustizia. L'ingiustizia per cui s'impondeva alla Sardegna la

privativa del tabacco non è una delle ultime cause che abbiano contribuito alla deplorabile condizione in cui quell'isola è disgraziatamente ridotta; certamente la Sardegna in molte cose è in condizione peggiore in confronto della Sicilia; ma questo è pur troppo un grande rimprovero che dobbiamo fare a noi stessi, uomini degli antichi Stati, che abbiamo forse potuto avere qualche influenza sulle sorti della Sardegna.

È veramente da lamentarsi che la Sardegna, che era nelle mani di un Governo italiano, sia stata trattata più male che altre isole, e specialmente che l'altra isola sua sorella per condizioni naturali; sia stata trattata più male che la Sicilia, che era nelle mani dei Borboni. Procuriamo che questo non accada più nell'avvenire. La Sardegna ha diritto di ottenere lo stesso trattamento della Sicilia. Non possiamo in una legge nuova ammettere diversità. Dobbiamo deplorare che la diversità ci fosse per il passato. E non è a dire che non siasi reclamato continuamente dai deputati della Sardegna contro la privativa dei tabacchi in quell'isola. Essi non cessarono mai dal reclamare. Per ben cinque volte, me ne ricordo perfettamente, l'onorevole Asproni, che rappresentò in parecchie Legislature la sua terra nativa, domandò, in occasione del bilancio, che si esimesse la Sardegna dal monopolio del tabacco.

È dunque giusto, dal momento che l'eccezione si fa per la Sicilia, che si faccia pure per la Sardegna. La differenza non può tollerarsi.

**PRESIDENTE.** Gli faccio notare che egli è affatto fuori della questione pregiudiziale.

**SINEO.** Propongo adunque che l'ordine del giorno dell'onorevole Crispi sia esteso alle tre isole: Sicilia, Sardegna e Capraia.

**SELLA, ministro per le finanze.** Convengo pienamente coll'onorevole Sineo nel deplorare quest'ingiustizia di trattamento, ma quest'ingiustizia che attualmente ci è, egli la vorrebbe risolvere esentando anche la Sardegna, che oggi è sottoposta a privativa, da questo monopolio.

Un ministro delle finanze è nella necessità di risolverla in un senso precisamente inverso, cioè proponendo che la privativa della Sardegna si estenda anche alla Sicilia; e questo è l'oggetto del progetto di legge che sarà esaminato dalla Camera tra pochi giorni.

Del resto è evidente che, se il ragionamento dell'onorevole Sineo fosse ammissibile, tanto varrebbe addirittura di rigettare la legge, perchè, se si esenta la Sicilia e la Sardegna, ma perchè il continente avrà a pagare? (*ilarità — Segni di assenso*)

Quindi, se l'onorevole Sineo crede che questa privativa sia sconveniente, userà del suo diritto di votare contro la medesima. Ma io credo che neppur egli vorrà imporre quest'onere ad una parte d'Italia togliendolo all'altra.

Attualmente l'ingiustizia c'è, ma vi sarà rimediato fra due o tre giorni colla legge speciale alla Sicilia.

Quanto poi a quello che disse della Sardegna e delle condizioni, dirò, deplorabili in cui essa è, niuno meglio del Governo n'è persuaso, e posso assicurare che difficilmente passa giorno senza che si stia pensando a vedere se non ci sia verso di attivare o strade, o qualche cosa insomma per cui veramente quest'isola sia messa in condizioni più prospere, per cui veramente da questo feracissimo suolo si possa tirare quel partito che si deve tirare.

Ma stando alla questione mi pare che non ci sia altro che accettare l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Crispi, in cui non si dice altro se non che la questione della Sicilia,